

TURISMO Per Alessandro Fantini (Federalberghi Brescia) emergono segnali positivi

Gli albergatori vedono la luce in fondo al tunnel

In questo momento però ci sono «costi fissi altissimi, pur restando chiusi». Servono «aiuti economici e riqualificazione delle strutture»

●● «Il Governo ci deve dare la possibilità di resistere, di ripartire e di riqualificare le strutture ricettive», Alessandro Fantini, vicepresidente vicario di Federalberghi Brescia, lo ripete come un mantra perché «un altro anno come quello appena passato è impossibile da sostenere e potrebbe decretare la fine del comparto turistico».

Letre «R» per tornare a guardare al futuro con più ottimismo: «Resistere» attraverso «l'abbassamento o l'annullamento dei costi fissi che risultano altissimi pur stando chiusi»; «ripartire» con l'erogazione di aiuti economici «ma non a pioggia, dando la possibilità di chiedere prestiti con un programma di rientro a lungo termine, di almeno 10 o 15 anni, per non essere soffocati dai debiti» e infine «riqualificare» le strutture «con l'accesso a strumenti come il 110% così da divenire concorrenziali anche a livello internazionale». Intanto una luce in fondo al tunnel si inizia a intravedere con la «roadmap» di riaperture individuata dal Governo «che porterà a un aumento degli spostamenti non esclusivamente per lavoro, necessità e salute». Ma non solo: la futura introduzione del Green pass, un passaporto vaccinale europeo previsto nei prossimi mesi, e di un'autocertificazione più imminente per i movimenti tra Regioni (anche di diversi colori) «consentiranno ai turisti di tornare a viaggiare in sicurezza e agli operatori di riprendere a lavorare». Tre, però, le condizioni: essere vaccinati con doppia dose, avere un tampone negativo nelle 48 ore precedenti o

aver avuto il Covid da meno di sei mesi ed ovviamente essere guariti. «L'accelerazione nella profilassi anti-Covid e nelle decisioni governative a cui stiamo assistendo in questi giorni sta suscitando un forte entusiasmo tra noi albergatori - sottolinea Fantini -. La stagione estiva non è ancora partita, cosa che, in tempi normali, sarebbe avvenuta dopo le festività pasquali. Siamo distanti dalla ripresa ma la sensazione è che non verranno fatti passi indietro e con le vaccinazioni si potrà vivere una pseudo normalità». Ed è proprio sulla campagna vaccinale che il vicepresidente pone un'ulteriore attenzione. «E' fondamentale continuare ad immunizzare la popolazione seguendo il flusso delle categorie già stabilite ma potrebbe essere utile iniziare a considerare la possibilità di creare ambienti e località Covid free - spiega Fantini -. Impossibile agire sulla falsariga delle isole greche ma sarebbe estremamente importante dare facoltà di somministrare i vaccini all'interno delle nostre aziende, o in istituti designati, per dar vita a delle "bolle" in cui i turisti possano alloggiare in totale sicurezza grazie a un personale immunizzato».

Agire velocemente però perché «riattivare una struttura alberghiera non è così immediato, richiede almeno 20 giorni di tempo, per richiamare i dipendenti, organizzare i servizi, le pulizie». Lo scorso anno gli alberghi stagionali hanno aperto a metà giugno, «l'augurio è di anticipare di almeno un mese e di beneficiare degli spostamenti perlomeno tra Regioni gialle».





Il settore alberghiero bresciano ora vede qualche spiraglio